

GLI STILI EDUCATIVI DEL PROPRIETARIO.

Recenti studi scientifici mettono in evidenza che la **relazione Uomo-Cane** ha **caratteristiche complesse** e presenta vari aspetti in comune con la **relazione Genitore-Figlio**.

Il proprietario quindi e' un modello di vita per il cane come un genitore lo è per il figlio.

Per capire come si può modellare il rapporto proprietario-cane dobbiamo rifarci ai cosiddetti **STILI EDUCATIVI PARENTALI**: cioè al **modo in cui il genitore esercita la propria autorità sui figli**, costruendo così una relazione che influenzerà lo sviluppo sociale degli stessi.

ABBIAMO 4 FONDAMENTALI STILI PARENTALI:

1. Stile Parentale **Autorevole** = **Elevata Accettazione, Elevato Controllo.**
2. Stile Parentale **Autoritario** = **Scarsa Accettazione, Elevato Controllo.**
3. Stile Parentale **Permissivo** = **Elevata Accettazione, Scarso Controllo.**
4. Stile Parentale **Trascurante/Evitante** = **Scarsa Accettazione, Scarso Controllo.**

Non si tratta di antropomorfizzare il comportamento del cane, ma semplicemente di indicare uno stile educativo tenendo conto delle differenze e delle esigenze specie-specifiche.

Tentiamo un parallelo con il rapporto che si instaura fra *Genitore-Figlio* e *Proprietario-Cane*.

1 - Stile AUTOREVOLE :

GENITORE-FIGLIO =

- Il genitore autorevole è quello che esercita l'autorità e la permissività nei momenti opportuni e nella giusta proporzione , cioè in un perfetto equilibrio tra affetto e regole.
- Il genitore autorevole è quello coerente, che dà fiducia al proprio figlio e altrettanta ne riceve in cambio, ne riconosce e rispetta i bisogni, all'interno di un affetto strutturato, cioè accompagnato da precise regole di condotta.

- All'interno di una relazione di questo tipo il figlio crescerà equilibrato, rispettoso del genitore e delle regole, sicuro di sé e aperto al rapporto con il prossimo.

PROPRIETARIO-CANE =

- Alla pari di un buon genitore, il **proprietario autorevole è colui che sa impostare una relazione** con il proprio cane basata su un perfetto **equilibrio tra affetto e regole**. E' quello che ha un comportamento costante, che dà fiducia al proprio cane, ne riconosce e rispetta i bisogni, all'interno di un affetto strutturato, cioè accompagnato da precise regole di comportamento.
- Il cane crescerà equilibrato, rispettoso del proprietario e delle regole, fiducioso nel proprietario e nelle sue capacità di risolvere i problemi, aperto al rapporto con gli estranei

2 - Stile AUTORITARIO :

GENITORE-FIGLIO =

- Il genitore autoritario è guidato da principi rigidi e adotta una serie di regole che prevedono l'uso di punizioni e continui "no!". E' un genitore distaccato, che non tiene conto dei bisogni, anche affettivi, del figlio e instaura una relazione dove è presente **molto controllo e poco affetto**.
- Il figlio è decisamente obbediente, ma l'obbedienza poggia sull'emozione della paura e non sul rispetto. Si ottiene così sottomissione, passività, dipendenza e insicurezza, accompagnate da aggressività.
- Solitamente il figlio non si ribella al genitore ma rivolge l'aggressività verso l'esterno.

PROPRIETARIO-CANE =

- E' il caso del **proprietario che gestisce il cane in modo coercitivo** con poco affetto, tante regole e tanti "No!". E' un proprietario distaccato, che non tiene conto dei bisogni, anche affettivi, del cane e instaura una relazione dove è presente molto controllo e poco affetto.
- Il cane è obbediente, ma l'obbedienza poggia sull'emozione della paura e non sul rispetto. Si ottiene così sottomissione, passività, dipendenza e insicurezza, accompagnate da aggressività che solitamente si rivolge verso l'esterno.

3 - Stile PERMISSIVO :

GENITORE-FIGLIO =

- Il genitore permissivo è quello che dà molto affetto e poco controllo, lasciando libero il bambino senza alcun limite, non imponendo regole né punizioni. È estremamente tollerante nei confronti dei comportamenti e delle richieste del figlio. In un rapporto troppo paritario e senza punti di riferimento il bambino si sente disorientato, perché non trova le regole di cui ha bisogno per sapere cosa fare e come controllare le pulsioni.
- Il figlio crescerà **poco rispettoso delle regole e dell'autorità**.
- Agirà sempre di sua iniziativa e senza alcun limite. Sarà un **figlio-sovrano** portato a prevaricare il genitore anche con comportamenti aggressivi.

PROPRIETARIO-CANE =

- Il proprietario dà affetto ma non regole. È sempre **tollerante** nei confronti dei comportamenti scorretti del cane, esaudisce prontamente ogni sua richiesta. Non rappresenta un punto di riferimento per il cane. Il cane si sente disorientato, perché non trova le regole di cui ha bisogno per sapere cosa fare e come comportarsi.
- Il cane, pertanto, vede in ogni occasionale richiesta del proprietario di ottenere da lui un preciso comportamento come un tentativo di "lesa maestà". Non ubbidisce. Chiede e pretende. **Si ribella e potrebbe mordere quando gli si chiede di rispettare delle regole o se è ostacolato** nelle sue richieste e nel «fare quello che vuole».

4 - Stile TRASCURANTE/EVITANTE :

GENITORE-FIGLIO =

- Questo tipo di genitore è caratterizzato da un totale disinteresse per il figlio, con conseguente **scarso controllo e scarso affetto**.
- Non pone regole al figlio e non tiene conto dei suoi bisogni e delle sue esigenze, comprese quelle affettive.
- Il bambino che ne risulta, è adultizzato, con falsa autonomia, spiccate forme di bullismo e comportamenti ossessivo-compulsivi.

PROPRIETARIO-CANE =

- Il proprietario considera il cane un accessorio da tenere in giardino, privo di affetto, cura ma anche di regole.
- Il cane risulterà poco socievole, difficile da controllare, molto autonomo ma estremamente distaccato con comportamenti spesso aggressivi.

Molto spesso, in una relazione caratterizzata da **permissività o incoerenza**, avremo un animale che **non ubbidisce, ribelle alle sporadiche e per lui incomprensibili richieste del proprietario.**

Ovviamente avremo **comportamenti differenti da quelli del bambino**: i moduli comportamentali e la comunicazione, sono diversi nelle due specie e quindi le priorità del cane e le conseguenti reazioni sono diverse da quelle che adotta un bambino: **si tratta di leggere questi comportamenti alla luce della differenza di specie.**

**La motivazione primaria che spinge le persone a prendere un cane è avere compagnia e, la maggior parte delle volte, si sviluppa un forte rapporto fra animale e padrone (Serpell 1996). Questo rapporto ha caratteristiche complesse e presenta vari aspetti in comune con la relazione genitore-figlio, una relazione basata su un rapporto di accudimento-attaccamento.*

***E' possibile che la somiglianza comportamentale tra cani adulti, bambini e piccoli di primati non umani sia il risultato di oltre 10000 anni di domesticazione, durante i quali la dipendenza del cane è stata aumentata dal processo di selezione artificiale e dalla tendenza degli allevatori a selezionare cani con comportamenti simili ai bambini nelle situazioni sociali.*

****I risultati del nostro studio, in linea con quelli di Topal e collaboratori (1998), mostrano che la **Strange Situation** è una procedura utile per indagare il legame cane-uomo e può attivare comportamenti di attaccamento nel cane. Nel complesso i nostri dati dimostrano chiaramente che il **legame tra cane e padrone può essere definito come un forte legame affettivo ed evidenziano l'esistenza di considerevoli somiglianze con il comportamento esibito dai bambini e dai piccoli di scimpanzé.***

*LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE UOMO-CANE: VALUTAZIONE DEL BENESSERE DELL'ANIMALE ATTRAVERSO PARAMETRI ETOLOGICI E FISILOGICI. Pier Attilio ACCORSI Università degli Studi di BOLOGNA 2004

**ATTACHMENT BEHAVIOR IN DOGS (*CANIS FAMILIARIS*): A NEW APPLICATION OF AINSWORTH'S (1969) STRANGE SITUATION TEST. *Journal of Comparative Psychology*, 112(3), 219-229.- Topal J., Miklosi A., Csanyi V., e Doka A., 1998.

***IL LEGAME AFFETTIVO TRA CANE E UOMO: UNO STUDIO OSSERVATIVO NELLA "STRANGE SITUATION" - Emanuela Prato Previde, Barbara Rotta, Caterina Spiezio, Marco Poli - Istituto di Psicologia della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Milano.2003

FONTE: I.N.S.C.A.– Istituto Nazionale per lo Studio del Comportamento Animale

